DOMENICA-LUNEDÌ 13-14 DICEMBRE 1925

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria N. 2 angolo Via Prefettura - MILANO - S. Paolo, 11 e succursali.

GIORNALE DEL FRIULI

·GIORNALE DI UDINE·

Anno 69 N. 296

ABBONAMENTI: Per un anno L. 80 — Per un semestre L. 45 — Per un trimestre L. 19. Ogni numero separato centesimi 20. UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 — UDINE

PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA [illegible] Avvisi commerciali L. 0.75 - Avvisi finanziari privati legali, [illegible] - Cronaca L. 1.50 - Avvisi mortuari L. 1.25 - Corpo di giornale L. 2 - Tassa governativa in più

Conto corrente con la Posta

REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo

Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-16 — I manoscritti non si restituiscono

Le leggi fasciste alla Camera

L'estensione dei poteri ai Prefetti

La seduta

Demagogia comunista

ROMA, 12.

La seduta comincia alle 15 sotto la Presidenza di S. E. CASERTANO.

E' concessa l'autorizzazione a procedere contro l'on. Tripepi per il reato di oltraggio ad un magistrato in udienza.

Si passa quindi alla discussione del disegno di legge relativo all'estensione dei poteri dei Prefetti.

RIBOLDI (comunista) — Afferma che il disegno di legge, mentre è presentato come un semplice provvedimento di estensione delle attribuzioni dei Prefetti ha una grande portata politica, poichè segna la fine del sistema elettorale [illegible] parlamentarismo e della scuola liberale democratica. Egli e i suoi colleghi [illegible] ad un disegno di legge, il quale seppellisce 60 anni di storia, del liberalismo sia assente proprio la parte liberale democratica. Egli e i suoi colleghi invece, per quanto senza alcuna illusione, sono qui a portare la loro protesta colla coscienza di compiere un dovere.

Si rende conto della crisi parlamentare come fenomeno internazionale conseguente alla guerra; ma afferma che il regime fascista l'ha aggravata a danno dei bisogni delle masse contadine e operaie che la guerra ha posto alla ribalta della storia, poichè esso salta i valori individuali di una «élite». E non risponde non soltanto all'interesse delle masse ma altresì ai bisogni generali del Paese, la introduzione di un accentramento gerarchico di Stato che se si può comprendere soltanto in determinate ore storiche, e con carattere transitorio, non si giustifica come provvedimento normale. Invece solo la dittatura del proletariato propugnata dal comunismo potrà costituire la nuova democrazia del lavoro sulla base di un largo suffragio e della sovranità popolare. (interruzioni, rumori)

Nota che mentre il Partito fascista si dice rappresentante di masse imponenti da cui deriva forza ed autorità, il Governo di fatto riduce il suffragio e la rappresentanza di tali masse. E malgrado si affermi che ciò è necessario per il progresso della Nazione italiana, sta di fatto che altre Nazioni non certo in grado di regresso rimangono ligie al sistema di un largo suffragio e della sovranità popolare.

Fra continui rumori il deputato comunista conclude con uno dei consueti pistolotti a base demagogica.

La situazione del Bilancio

417 milioni di avanzo

VOLPI (Ministro delle Finanze) — Presenta il rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1924-25. Osserva che le conclusioni a cui viene il Governo fascista hanno raramente bisogno di chiarimenti, qualche volta di constatazione. Il rendiconto si chiude con un avanzo di 417 milioni in luogo di 209 (applausi vivissimi e prolungati). Questo è il merito del Governo di chi ha già governato ed è il merito sopratutto del contribuente italiano in questo regime. (Vivissimi applausi).

PRESIDENTE — Esprime al Ministro e al Governo il vivo compiacimento della Camera che sarà condiviso dal Paese. Un avanzo così cospicuo di 417 milioni non si era verificato dalla fondazione del Regno fino ad oggi (applausi). Esso è dovuto non solo alla Finanza rigida del Ministro attuale e del suo predecessore, ma altresì ai sacrifici del Paese che ha voluto raggiungere la meta agognata. Non dubita che la notizia influirà anche sui campi e sulla considerazione del mondo economico, e sarà una nuova pietra basilare per la grandezza e prosperità della Patria. (vivissimi prolungati applausi).

Si riprende la discussione del disegno di legge sull'estensione delle attribuzioni ai Prefetti.

LONARDI — Rileva che il disegno di legge ha un altissimo valore politico non contingente poichè si contrappone alla degenerazione delle teorie demoliberali che avevano portato il concetto di libertà senza quello di sovranità dello Stato. La concezione del principio di libertà infatti attraverso i governi succeduti dopo quello della vecchia destra, era venuta a subire una tipica deformazione sino ad identificarsi in tempi recenti colla più assoluta licenza a cui lo Stato era impotente ad opporsi. E la Rivoluzione fascista che aveva trovato i Prefetti ridotti a funzionari soggetti ai comandi delle cricche locali, ha fatto un primo passo nell'Amministrazione della provincia anche ai fini del mantenimento dell'ordine mentre rigettava il concetto di regione. A tale proposito rileva la necessità di ripristinare il Consiglio provinciale scolastico sotto la presidenza del Prefetto. Concludendo afferma che ben a ragione questo disegno di legge si propone di esaltare con il maggiore potere e la maggiore responsabilità i valori individuali di alcuni funzionari dello Stato.

Il Ministro Federzoni

FEDERZONI (vivi applausi). — Rileva che l'on. Riboldi, bene illustrando sia pure senza volerlo, il concetto informatore del disegno di legge e le constatazioni di fatto da cui è partito per giungere alle conclusioni dalle quali naturalmente i Ministri dissente sono sufficienti per farne intendere lo spirito.

Il disegno di legge ha notevole portata politica e si connette col complesso delle leggi con cui il Governo va organizzando un nuovo ordinamento dello Stato. L'art. 3 della legge comunale e provinciale designa il Prefetto come Capo dell'Amministrazione statale della provincia ma non fa cenno della funzione essenzialmente che al Prefetto compete, del raccordo delle varie attività della Amministrazione dello Stato o dell'indirizzo politico generale che il Governo promuove. Il disegno di legge intende provvedere a questo coordinamento riferendosi al principio dell'unità etica e politica dello Stato che costituisce un caposaldo della dottrina fascista. Su questo punto non si impegnerà in un dibattito dottrinale coll'on. Riboldi.

Questa legge mentre dà ai Prefetti il potere di coordinamento, senza eliminare le sfere di competenze tecniche, è anche diretta a rialzare il prestigio del Prefetto assai decaduto nel torbido periodo di crisi politica del dopo guerra, al punto che un Prefetto fu allontanato dalla sua sede perchè in un giorno fausto per la Patria aveva imposto l'esposizione della bandiera nazionale ad amministratori bolscevichi (applausi). Il Governo fascista, che ebbe questa triste eredità, dovette restaurare l'autorità dello Stato in tutti i suoi organi e in pari tempo secondare mediante questi la realizzazione dell'ordine nuovo. In questa duplice necessità i cui termini non potevano essere scissi, poteva esservi, anzi vi era una contraddizione. Ma questa fu risoluta. Ormai si può dire che l'ordine fascista si è attuato in tutto il Paese e che l'autorità dello Stato e dei suoi rappresentanti è stata pienamente restaurata. (approvazioni).

A ciò ha provveduto, bisogna riconoscerlo, l'intelligente spirito di disciplina e di iniziativa dei Prefetti e a ciò contribuirà la compressione da parte dei fascisti dell'obbligo di disciplina e di discrezione che anche e sopratutto ad essi si impone.

Il relatore ha accennato alla necessità di proporzionare anche il trattamento materiale e la qualifica dei Prefetti per quanto riguarda l'ordine della precedenza alle funzioni sempre più importanti loro assegnate. Cotesta raccomandazione non è nè ingiusta nè inopportuna, ma il suo eventuale accoglimento non può essere considerato in questa sede; costituirà un elemento per il riesame di una questione di ordine più generale giuridico o finanziaria. Certo l'Ufficio di Prefetto comporta gravi responsabilità e rischi. Il problema che il Governo fascista si è posto fin dai primi tempi di acquisire energie libere alla direzione delle provincie per una fedele ed efficace collaborazione, ha difficile soluzione quando a queste energie possono offrirsi tanta copia di responsabilità e di pericoli e tanta scarsezza di onesta rimunerazione. Il Governo pensa di risolvere il problema, a studi maturati con energia fascista. Frattanto si propone di ricostituire in senso nazionale una tradizione che si è perduta. Nello vecchie famiglie del Piemonte era vanto servire il Re e lo Stato. Bisogna coltivare la vocazione di coloro che nel servizio dello Stato sanno vedere un altissimo ministero ideale e morale, e non semplicemente l'esercizio di una professione. E può annunciare che è allo studio un provvedimento che intendendo risolvere la questione con larghezza di mezzi miro a costituire in Roma un collegio di studi giuridici e politici che dovrà essere come il seminario per giovani energie che si dedicheranno alla direzione del Paese (applausi). Ai fedeli collaboratori del Governo quali sono i Prefetti, il Ministro invia il suo cordiale saluto.

E vuole rievocare un episodio. Nei primi mesi della guerra, nelle trincee di prima linea del Podgora ebbe la ventura di incontrare con un vecchio ancora vegeto che divideva con animo ilare e con fervida fede le fatiche dei fanti. Era un prefetto a riposo: il comm. Guicciardi, settantenne. Pochi giorni dopo una scheggia di granata austriaca troncava quella nobile vita (vivissimi applausi. I Ministri e i Deputati sorgono in piedi).

Orbene l'esperienza quotidiana dimostra che questo ricordo poteva e doveva oggi essere qui rievocato perchè significa il patriottismo consapevole operoso e obbediente dei Prefetti.

Dia la Camera il suo suffragio al disegno di legge, esso sarà un'altra piccola ma non ultima pietra pel grande edificio, che il Parlamento sta costruendo, del nuovo Stato nazionale voluto e creato dal Fascismo (vivissimi prolungati applausi).

Dopo breve discussione, gli articoli del disegno di legge sono approvati.

Il PRESIDENTE comunica che tutti i disegni di legge finora discussi sono approvati.

La seduta termina alle 17.25.

Al Senato

ROMA, 12.

Sotto la presidenza del sen. TITTONI il Senato ha discusso la legge notarile per i posti vacanti; ha approvato la relazione sull'uso della bandiera nazionale.

Il sen. CICCOTTI parla sullo spirito delle leggi fascistissime.

SCHANZER si sofferma a lungo sullo elenco dei decreti-legge e fa delle osservazioni sull'art. 3 dello Statuto raccomandando al Guardasigilli alcune sue considerazioni.

Si accettano le dimissioni del senatore Gioppi da membro supplente d'istruzione dell'Alta Corte di Giustizia.

Dopo alcune delucidazioni dal Ministro Rocco la seduta è tolta e rimandata a lunedì.

Il pensiero di Olivetti e di A. Turati

sulle leggi sindacali

ROMA, 12, notte (per telefono):

Ancora oggi sono vivi i commenti e le discussioni sul discorso pronunciato ieri dall'on. Mussolini. L'on. Olivetti, uno dei capi della Confederazione Generale dell'Industria, richiesto delle sue impressioni sull'importantissima legge approvata dalla Camera, ha dichiarato:

«La nuova legge sul riconoscimento giuridico dei Sindacati non viene a dare che una veste giuridica ad una situazione di fatto la quale si era creata a seguito del patto di Palazzo Vidoni. Certamente la sanzione della legge viene ad aumentare la importanza di quella che fu una convenzione liberamente conclusa tra le parti in quanto essa viene a rifletterne gli effetti nell'ordinamento dello Stato. La concezione fascista dell'organizzazione statale conduceva naturalmente a quello sbocco che rappresenta la valorizzazione dei produttori nel corpo sociale. I rappresentanti dell'industria — ha continuato l'on. Olivetti — non hanno fatto riserve. Hanno sottoposto all'attenzione del Governo e della Camera le osservazioni che nascevano naturali sulle possibili conseguenze del sistema che si voleva introdurre nel nostro Paese. Era evidente che su di un argomento di tanta importanza tutte le categorie di cittadini interessati portassero nella pubblica discussione il contributo della loro esperienza, così come gli agricoltori hanno fatto per bocca dell'on. Barbiellini ed i lavoratori attraverso l'on. Rossoni. L'accordo certamente avrà il risultato di indurre sempre più i vari attori della produzione a trovare la loro linea di accordo attraverso le pacifiche discussioni anzichè attraverso atti di forza. Sarà dovere delle organizzazioni di tener conto di questo che è l'interesse superiore del paese anzichè degli interessi particolari di ciascuna categoria. L'Italia ha ricevuto dal Governo fascista l'impulso per il suo risorgimento economico e questo impulso non potrà effettuarsi che adattandolo alle condizioni particolari del nostro Paese e della sua economia. Il Capo del Governo ha ieri tracciato le linee generali della politica economica italiana, politica che assegna agli industriali una responsabilità ed una situazione di primo piano. La Camera ed il Partito si sono dimostrati entusiasticamente consenzienti con le direttive dell'on. Mussolini. Da parte degli industriali non ci deve essere che la volontà di dare anche essi la maggiore e più piena collaborazione alla attuazione del programma che tende ad assicurare all'Italia il maggiore e più rapido cammino nella via della sua ricchezza e della sua potenza».

L'on. A. Turati da parte sua ha dichiarato che la nuova legislazione fascista contribuirà, specialmente quella che riguarda la vita sindacale della Nazione, a risolvere alcuni equivoci. Il deputato di Brescia si riferisce a quanto l'altro ieri pubblicava l'«Osservatore Romano» dove si diceva che fasci locali e funzionari fascisti imponevano chiusure, sigillavano porte, asportando registri e chiavi in danno di opere cattoliche ed anche di Giunta Diocesane.

L'on. A. Turati, che si occupò dalla tribuna parlamentare di alcune inframmettenze da parte di elementi popolari clericali in provincia di Brescia, risponde all'organo Vaticano per porre in rilievo la situazione di Brescia dove un illustre prelato appositamente inviatovi dovette constatare che tra azione religiosa ed azione politico-economica non esisteva alcuna distinzione. Infatti non solo le superstiti organizzazioni sindacali bianche avevano sede comune con la Giunta Diocesana, ma gli organizzatori erano stipendiati dalla Cassa di questa.

L'on. Salvadori, sindacalista estremista popolare ed autore di parecchie agitazioni, è tuttora stipendiato pur non avendo ormai che una diecina di organizzati, dalla Cassa della Giunta Diocesana. L'organizzatrice dei tessili, anche essa ridotta a qualche diecina di aderenti, è stipendiata dalla Giunta.

L'on. Turati tiene anche ad informare l'«Osservatore» che buona parte dei dirigenti delle organizzazioni religiose sono esponenti di situazioni politiche che hanno capo non al Vescovo, ma ai deputati aventinisti Longinotti, Bresciani e Montini e conclude dichiarando di attendere una chiarificazione netta e precisa nell'interesse stesso della religione.

Le festose accoglienze di Parigi al Comandante de Pinedo

PARIGI, 13.

Il Comandante De Pinedo è giunto ieri sera a Parigi. Scendendo dal treno il Comandante De Pinedo, che era stato preceduto di qualche giorno dal suo meccanico, è stato ricevuto dal colonnello De Goys, rappresentante di Laurent Eynac, Sottosegretario all'Aeronautica, dal vice-presidente dell'Aero Club, da Leon Pathit, presidente delle Vieilles Tiges, dall'aviatore italiano Dominici e dagli aviatori francesi Paulham ed Eugenio Renaux.

Il Comandante De Pinedo, dopo aver ringraziato le personalità presenti per le calorose accoglienze, ha dichiarato che partirà dalla stazione del Nord per recarsi a Londra e che lunedì mattina sarà nuovamente a Parigi.

Il Comandante De Pinedo ha ricevuto dal conte De La Vaulx e da Leon Pathiat l'invito dell'Aero Club di Francia e delle Vieilles Tiges a partecipare ad un ricevimento.

Per la Conferenza internazionale dell'emigrazione

I lavori del Comitato di preparazione

ROMA, 13.

Il Comitato di preparazione per la Conferenza Internazionale dell'Emigrazione e dell'Immigrazione, radunatosi a Roma, ha terminato i suoi lavori e si è aggiornato alla prossima primavera per la seconda sessione. Alle adunanze hanno partecipato costantemente i rappresentanti dei 45 Governi finora aderenti, e cioè Austria, Argentina, Belgio, Brasile, Bulgaria, Cecoslovacchia, Cile, Cina, Colombia, Costarica, Cuba, Danimarca, Danzica, Egitto, Estonia, Equatore, Finlandia, Francia, Germania, Giappone, Grecia, Guatemala, Haiti, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Messico, Monaco, Nicaragua, Norvegia, Paesi Bassi, Panama, Persia, Perù, Polonia, Portogallo, Rumania, Regno Serbo Croato Sloveno, Spagna, Svizzera, San Domingo, San Marino, Ungaria, Uruguai.

Il comitato ha proceduto alla propria organizzazione interna costituendo la commissione presidenziale e la propria segreteria. Della prima sono stati chiamati a far parte sei vice-presidenti designati nelle persone dei rappresentanti del Brasile, di Cuba, della Francia, del Giappone, di Polonia e della Spagna. A segretario e consigliere giuridico è stato nominato il prof. Tomaso Perassi, supplente della segreteria, sono stati chiamati a far parte oltre al personale italiano un rappresentante per ciascuno dei delegati chiamati alla vicepresidenza.

Il Comitato ha poi discusso e approvato un regolamento che detta le norme delle funzioni e la procedura dei suoi lavori. La parte più interessante dei lavori è stata compendiata nella discussione che si è svolta in seguito alla esposizione che il Presidente De Michelis fece del rapporto informativo distribuito in stampa al comitato, allo scopo di riferire sull'adempimento degli incarichi affidatigli dalla Conferenza di Roma del 1924, circa la redazione e la pubblicazione degli atti della Conferenza di Roma, in seguito a mandato conferito dalle organizzazioni internazionali e dai Governi, ai voti della conferenza stessa e le ripercussioni che tali voti hanno avuto in riunioni internazionali.

La Società delle Nazioni si occupò già delle risoluzioni segnalatele circa il trasporto degli emigranti, passaporti, igiene, l'ispezione degli emigranti a bordo, l'assistenza giudiziaria degli emigranti. L'organizzazione permanente del lavoro, proponendosi di svolgere una più efficace affinità nel campo della emigrazione, ha già costituito un comitato permanente dell'emigrazione, ha già costituito un Comitato permanente dell'emigrazione ed ha portato dinanzi alla Conferenza speciali voti emessi dalla Conferenza di Roma. Egualmente, l'Istituto internazionale di agricoltura ha posto allo studio le risoluzioni ad esso sottoposte per la cooperazione, le informazioni concernenti gli emigranti, i contratti di lavoro, la colonizzazione.

Ed alle risoluzioni della Conferenza di Roma si sono ispirati vari Governi rivedendo ed elaborando la propria legislazione interna e concludendo accordi bilaterali in materia di emigrazione. Così l'Italia, il Belgio, la Bulgaria, il Cile, i Paesi Bassi, la Spagna, l'Argentina, la Francia, la Polonia, il Regno Serbo Croato Sloveno ecc.

Infine, le discussioni avvenute di recente nel primo Congresso del fanciullo e nel seno del comitato dell'Associazione internazionale per la lotta contro la disoccupazione, mostrano come i voti della Conferenza di Roma siano presenti anche alle istituzioni private di assistenza. Il Presidente conchiuse compiacendosi che con questi lusinghieri risultati la Conferenza di Roma abbia raggiunto pienamente lo scopo prefissosi dall'on. Mussolini nel convocarla.

Numerosi delegati esposero quanto i rispettivi governi hanno fatto per uniformare le legislazioni e gli accordi bilaterali in materia di emigrazione, ai principi enumerati dalla Conferenza di Roma. Parlarono in proposito il delegato francese de Navailles, che si compiacque della cura tutta particolare con cui fu eseguita la pubblicazione degli atti della Conferenza, il ministro polacco Sokal, il delegato belga Dorovar, il delegato argentino Grebbia, i delegati Larcon, di Danimarca Spotoiloff di Bulgaria ed altri parecchi.

Una viva e cortese discussione si impegnò poi sulla scelta della sede della prossima Conferenza perchè il Comitato si trova in presenza di varie proposte di Governi di paesi di immigrazione tra i quali doveva cadere la scelta. Dopo la relazione del Presidente parlarono su questo argomento i delegati della Francia de Navailles, dell'Uruguai Dekovira, del Cile S. E. Villegas, del Perù Pollet, dell'Argentina Greggia, del Brasile Degampes. Il Comitato accolse infine all'unanimità e tra gli applausi la offerta del Governo di Cuba, scegliendo Havana come sede della prossima Conferenza. Il delegato di Cuba De Armenteros Y Gardones ringraziò in nome del suo Governo per l'onore che veniva reso al suo paese.

Il Comitato prese quindi alcune deliberazioni circa la preparazione del programma della seconda Conferenza, che sarà riesaminato e determinato nelle successive sessioni. Ha anche deciso di invitare la Società delle Nazioni, l'Ufficio internazionale del lavoro e l'Istituto Internazionale di Agricoltura ad inviare degli osservatori alle prossime riunioni del comitato.

Esaurito l'ordine del giorno, il presidente De Michelis, chiuse la prima sessione dei lavori del comitato, ringraziando i vari Governi di avere scelto così opportunamente e felicemente i loro rappresentanti e constatando con vive soddisfazione l'avverarsi dell'auspicio tratto alla fine dei lavori della prima Conferenza, sull'opera benefica e duratura che essa era chiamata a spiegare; si disse sicuro che il Comitato saprà nobilmente continuarla. La prossima sessione del Comitato avrà luogo a Roma nella prossima primavera.

Per la pace in Marocco

Pieni poteri al capitano Gordon Canning

MADRID, 12.

Il «Matin» afferma che il capitano Gordon Canning, ritornato a Tangeri, è munito di pieni poteri per negoziare la pace con la Spagna e con la Francia. Il giornale aggiunge che Canning è latore di una lettera autografa che lo accredita presso i Governi francese e spagnolo e che forse egli ha già lasciato Tangeri per Madrid e Parigi.

Steeg, alto commissario al Marocco, sarebbe convinto che Canning è un vero plenipotenziario di Ab-El-Krim ed è perciò che egli vorrà conferire con Briand. Secondo il «Matin» le proposte affidate a Canning sarebbero le seguenti:

Autonomia amministrativa del Riff, statuto analogo a quello dei Dominions inglesi, ossia senza ambasciata, riconoscimento della sovranità religiosa del Sultano; libertà di organizzare un esercito, libertà commerciale e cioè politica della Porta aperta. Ad Ab-El-Krim verrebbe conferito il titolo di Emiro e la capitale del suo Stato sarebbe Tetuan. Si esigerebbe inoltre dalla Spagna il dominio del distretto di Melilla di Ceuta, Larache e dell'Hinterland per una estensione da 15 a 20 chilometri. Sarebbe nominata una commissione incaricata di delimitare le frontiere tra il Riff e il Marocco situato sotto il protettorato francese.

Il nuovo Presidente

dalla Repubblica portoghese

LISBONA, 12.

Bernardino Machado è stato eletto Presidente della Repubblica nella seconda votazione, con 148 voti contro 12.

Un banchettone al Direttorio spagnolo

MADRID, 12.

L'Unione patriottica ha offerto un banchetto ai membri del Direttorio. Vi hanno partecipato il Capo del Governo, tutti i Ministri e i membri del Direttorio ed oltre 1200 invitati. Prendendo la parola, il generale Primo de Rivera ha espresso la sua gratitudine ai membri del Direttorio per la loro leale collaborazione. Si è dichiarato convinto che l'intesa perfetta che ha sempre regnato in seno al Direttorio regnerà in seno al nuovo Governo. L'Unione patriottica, ha detto tra l'altro il Generale, costituisce un gran partito al di fuori di qualsiasi politica ed esige lealmente rinunzie e sacrifici temporanei per preparare una nuova costituzione allo Stato. Il generale Primo de Rivera dichiara che il compito principale dell'Unione patriottica è costituito dalla difesa dell'insegnamento e conclude esprimendo l'augurio che gli spagnoli diano al gabinetto attuale gli stessi aiuti dati al Direttorio militare.

La Russia protesta contro il Giappone

PARIGI, 12.

Secondo un dispaccio da Mosca, Litwinoff ha dato ordine al rappresentante dei Soviet a Tokio di protestare contro il rafforzamento delle truppe giapponesi in Manciuria, facendo rilevare che i preparativi militari del Giappone violano lo spirito del trattato russo-giapponese.

Da Tokio però si assicura che le truppe dei Soviet sono state rafforzate alla frontiera russo cinese. Il corpo consolare di Mukden ha chiesto al console generale del Giappone di proteggere gli stranieri se era necessario con truppe giapponesi.

Il Console del Giappone ha promesso di agire secondo questo desiderio.

La crisi tedesca insoluta

BERLINO, 12.

La crisi governativa si protrae a causa delle difficoltà derivanti dall'azione politica dei vari partiti e dei singoli esponenti politici. I giornali ritengono che il Presidente del Reich non potrà dare l'incarico della costituzione del nuovo Gabinetto ad una determinata personalità prima di altre 24 ore.

Il Teatro Veneziano

in un'intervista con Arnaldo Boscolo

Parlare con Arnaldo Boscolo è un vero godimento dello spirito. C'è in lui l'uomo che persegue il suo sogno d'arte con fede, con tenacia, con amore come è alieno dalle pose di molti autori che ostentano la loro fatica interiore dimentichi che essi debbono «comunicare» agli altri ciò che è febbre del loro spirito, creazione della loro anima, frutto della loro immaginazione feconda.

Abbiamo parlato con Boscolo mentre le battute della sua commedia settecentesca — «L'abate dai bucoli d'oro» — venivano applaudite dal pubblico che l'altra sera gremiva il sociale.

Quella commedia gli aveva guadagnato un nuovo trionfo attraverso la fortunata «tournée» del Micheluzzi nei teatri di Roma, Perugia, Pesaro, specialmente di Firenze, dove critica e pubblico, unanimemente hanno tessuto un entusiastico elogio all'autore del «Crogiolo» che fu il dramma sintesi della guerra e della vittoria.

Eppure egli aveva una parola per tutti, una raccomandazione, come di un padre che affida la cura di un suo figliolo ad un amico.

Da venti anni A. Boscolo lavora per il teatro, soffre, vive, gode delle sue rappresentazioni cercando di infondere nelle sue commedie un soffio vivo e possente di umanità, di tratteggiare con il colore ambientale i chiaroscuri del tempo passato, di divinare i tormenti che assilleranno l'anima dell'umanità afflitta sempre, contenta mai, ma insausta di vita e di disperato desiderio di vittoria e di progresso.

— Sono venti anni che lavoro per il teatro — ci dice Boscolo; — venti anni. Il «Piccolo Faro» ha già quattordici anni di vita. «Sfratti a San Martino» ha avuto una efficace interpretazione dal Palmarini. «La leggenda di Filemone e Bauci» fu rappresentata dalla Compagnia Sainati e magistralmente dalla Compagnia fiorentina di Niccòli. «Il Crogiolo» vinse una bella battaglia con la Compagnia Stabile dell'Argentina di Roma ed è rimasto uno dei lavori più vicini allo spirito mio e del tempo di oggi.

— I commenti musicali sono suoi?

— No, ma è una produzione... familiare. Ho due ottime e fedeli collaboratrici: mia moglie e la mia figliola Elsa, sedicenne, che si diploma come maestra di pianoforte al Magistero di Bologna. Come vede, è un aiuto fedele ed affettuoso.

— Ci dica quale dei suoi lavori è stato maggiormente sentito da lei?

— Per me il «Crogiolo» è il dramma che più ha avuto parte della mia anima. In esso ho trasfuso sentimento e vita poichè c'era tutto l'orrore e la miseria e la speranza della guerra da comprendere, esprimere, sintetizzare. Però debbo aggiungere che sono anche molto soddisfatto di «Purichela gaveva una gata» che in due anni ha avuto 500 repliche a richiesta veramente unanime. Così pure il «Piccolo Faro». Quanto al «Cappio della frode» mi riservo di riportarlo sulle scene.

— E, poichè siamo in argomento, ci vuol dire quale scopo si proponeva scrivendo l'«Abate dai bucoli d'oro»?

— L'«Abate dai bucoli d'oro» è un lavoro di fantasia, che però ha degli addentellati storici. Siamo al tempo della decadenza della Serenissima. Si va dalla vigilia della chiusura del pubblico ridotto sino alla caduta, ingloriosa della repubblica, nel 1797. L'abate Da Mosto — che il Micheluzzi rende con vivo e caldo tonalità — trova riscontro nella figura storica dell'abate Da Ponte che fu librettista di Mozart per il quale scrisse il «Don Giovanni» e «Le nozze di Figaro». Mettendo in evidenza l'ultimo scorcio della vita veneziana, pongo in rilievo il Da Ponte che fu un divulgatore instancabile dei nostri maggiori classici in terra straniera e si ponga mente che egli nella sola America diffuse venti mila esemplari dell'immortale «Commedia». L'amore di patria e quello di una paternità infelice cozzano contro la tenue frivolezza di quegli anni di rovina e palpitano sentimenti d'amore in mezzo ad un mondo ricco di contrasti, disumano con gli esseri umani e ridicolmente attaccato alle creature minori della terra. L'«Abate dai bucoli d'oro» mi è costato otto mesi di preparazione e di ricerche storiche per elaborarlo e attuarlo secondo il mio intendimento.

— Non le pare che siamo nel pieno risveglio del teatro in vernacolo?

— Infatti, attori ed autori si sono stesi la mano. I capocomici non si trincerano dietro l'autorità dei vecchi copioni e sul «tabù» dei manoscritti di autore. Essi aiutano gli ingegni dei più giovani che possono godere — quando lo meritano — la gioia di essere accettati dal pubblico e compensati nel loro lavoro. Abbiamo ottime compagnie affiatate ed omogenee come quella del Micheluzzi, di Albertina Bianchini e del Giachetti e, fra non molto, l'altra, di nuova formazione, che sarà diretta da C. Baseggio al quale consegnerò una commedia scritta in collaborazione con Vittorio Pilotto ed intitolata «El strambo del rocolo».

— Allora possiamo annunziare altre novità imminenti...

— Le annunzi pure. Con C. Pilotto sto ultimando «Beethoven», commedia tecnica di tipo ultra-pirandelliano; però senza perdere di vista il pubblico e... il teatro. «Il segno della croce» andrà in iscena il nuovo anno. Poi... chi vive... vedrà.

— Abbiamo capito: sotto la cenere arde il tizzone. Bene. Altri autori non sorgono tra i giovanissimi?

— Ripongo grande fiducia in Arturo Rossato che si è felicemente prodotto con la «Fabrica dei piavoli», «La biondina in gondoleta», con «Nina, no far la stupida», lavoro scritto con Gian Capo, «Vegna bessi» e «Prime giosse».

— Anche gli altri teatri dialettali vanno rifiorendo: quello fiorentino, siciliano, romanesco.

— Bruno Carbocci, Giulio Svetoni e il grande Augusto Novelli, che fu il creatore, danno vita nuova al teatro toscano. Il povero Nino Martoglio era l'autore per eccellenza del repertorio di Angelo Musco e a Roma Gastone Monaldi con la Battiferri hanno assolto molto bene la loro parte.

— E' soddisfatto di Udine?

Arnaldo Boscolo ci ha sorriso mentre fragorosi battimani l'evocavano solo all'onore della ribalta. Ritornato dietro le quinte, commosso e con gli occhi scintillanti dalla gioia, ci ha stretto la mano. Doveva essere soddisfatto.

— Resta ancora qui?

— No, parto tra pochi minuti.

Egli andava al capezzale della sua donna che da 17 anni vive la sua vita, la sua pena e la sua gloria, oggi che il serto della fama gli cinge le tempia come con lo stesso amore ieri l'amò nelle ore tristi della vigilia.

Boscolo, modesto, lavoratore, solitario, ha la sua gloria oggi, eppure è Boscolo, Arnaldo per tutti.

E' il vero autore che ha saputo l'amarezza ed il trionfo. Non ha tremato nel dolore, non ha l'orgoglio della vittoria. E' Arnaldo Boscolo.

Zanframundo

CRONACA PROVINCIALE

Da PALMANOVA

A proposito del ponte sul Torre a Viscone

Riceviamo la seguente lettera aperta diretta all'Ill.mo signor Prefetto del Friuli:

« Piglio lo spunto da un articolo apparso qualche tempo fa sul «Gazzettino», in cronaca da Palmanova, per indirizzarLe questa lettera a mezzo del giornale, perchè così, oltre che dalla S. V. Ill.ma sarà letta contemporaneamente dai miei amministrati e spero anche da tutti coloro che hanno interesse alla conservazione del ponte sul Torre-Natisone, denominato ponte di Viscone.

Questo manufatto che dovrebbe congiungere le popolazioni delle vecchie e delle nuove Provincie definitivamente annesse alla Madre Patria, oltre ad essere una comoda, e rapida via di comunicazione con il Goriziano e il Cividalese e sul quale da oltre sei mesi è interrotto il transito in causa dello sfondamento di un tratto di esso da parte di un carico di oltre 90 quintali abusivamente transitante (1) ai due limiti del ponte erano visibilmente collocate per cura del Comune di Palmanova del le tabelle indicanti la portata massima di 25 Q.li, è oggi abbandonato e minaccia di rovinare completamente se lo Stato e la Provincia non interverranno a porre rimedio a questo doloroso stato di fatto.

Non è inutile, Ill.mo signor Prefetto, che io faccia un po' di cronistoria intorno al ponte in parola affinchè Ella, che io spero di investire, a nome dei numerosi Comuni collocati a cavallo del torrente, della questione, voglia, con l'amore e la passione della S. V. Ill.ma sempre posti alla soluzione dei problemi attinenti alla fusione morale delle provincie di Udine e Gorizia, oggi e per sempre ricostituite nell'unica e grande Provincia del Friuli, ed a quella più delicata e complessa delle popolazioni viventi al di qua e al di là di quello che fu l'«iniquo» confine, rendersi conto dell'importanza stragrande di questa via di comunicazione che dovrebbe abbracciare le ubertose campagne del medio Friuli divise da' Torre-Natisone. Da Pradamano a Versa il torrente Torre è praticamente sprovvisto di passaggi.

Il ponte fu costruito durante la guerra di redenzione per necessità belliche; riparato dopo la guerra prima per cura dell'Amministrazione Militare, poi recentemente — poco più di un anno e mezzo fa — per iniziativa della Provincia — ha sempre mancato della ordinaria manutenzione, per l'impossibilità di costituire il consorzio volontario tra i Comuni interessati, per ragioni che in verità io non riesco a comprendere, malgrado che la costituzione di esso Consorzio fosse caldeggiata e sostenuta validamente dall'Ufficio Tecnico della Provincia nella persona dell'egregio ing. comm. Cantarutti, dal Comune di Palmanova e da benemerite persone e le quote annue a carico di ogni singolo Comune variassero da 150 a lire 1000 (questa per il solo Comune di Palmanova); pur di potere, se non altro, a mezzo di un Ente riconosciuto, provvedere alle necessità di sorveglianza e di manutenzione.

Fallì anche il tentativo del Comune di Palmanova di costituire il consorzio coattivo fra i Comuni interessati, perchè la Giunta Provinciale Amministrativa non ravvisò tale necessità. E così noi dobbiamo purtroppo assistere alla distruzione di un manufatto che è costato parecchi milioni di lire e che ha recato ai paesi da esso serviti vantaggi morali, politici ed economici di grande valore; i quali paesi oggi si vedono inesorabilmente tagliata l'unica strada di contatto e di risorsa, mentre allo stato delle cose sarebbe ancora possibile, con l'aiuto dello Stato e della Provincia e relativamente con poca spesa, consegnare il ponte al Consorzio dei Comuni, che dovrà comunque costituirsi, affinchè esso, esercitandovi una scrupolosa sorveglianza disciplinando il transito e provvedendo a una razionale ordinaria manutenzione, dia la possibilità di servirsene sino a che tempi migliori non permettano di risolvere stabilmente il problema e nella attesa che la strada attraversante il ponte in parola venga classificata secondo l'importanza che essa riveste.

La S. V. Ill.ma, che ha avuto l'ottima idea di convocare in Prefettura i Rappresentanti dei Comuni interessati per un nuovo tentativo di costituzione del consorzio fra i Comuni stessi, poichè prima di ogni altra cosa si rende necessaria la costituzione del consorzio, vorrà, come io la prego, dar pratica attuazione a questa idea che Ella ebbe a manifestarmi a suo tempo, con la certezza che l'interposizione della stessa S. V. Ill.ma e l'autorevole Sua parola riusciranno nell'intento (2).

Mi auguro che si avveri questa previsione e che pertanto non sorgano altre difficoltà, oltre a quelle di carattere tecnico facilmente superabili, poichè, se è possibile ammettere che qualche Comune non voglia avere interesse alla conservazione del ponte e alla costituzione del consorzio, non è lecito più oltre che questa scarsa visione delle cose incoppi, per presunti opposti interessi, la soluzione del problema che involge non solamente una questione di notevole interesse locale, ma assume anche nel grande quadro nazionale la sua non poca importanza, tanto è vero che, come ora mi sovvengo, della cosa sarebbe stato investito anche lo Stato Maggiore dell'Esercito.

Mi perdoni e mi creda della S. V. Ill.ma dev.mo

Sindaco di Palmanova
A. De Lorenzi

(1). Il Sindaco di Palmanova ha sporto denuncia alla locale Pretura a carico di una Ditta di Gorizia, proprietaria dell'automezzo che sfondò il ponte, ma per ragioni di competenza territoriale la denuncia è stata trasmessa dalla Pretura di Palmanova a quella di Gorizia. Non si conosce ancora l'esito definitivo della causa ma si crede che la Ditta in parola se la sia cavata senza conseguenze non solo, ma che abbia preteso di essere indennizzata di danni subiti dall'autocarro!

(2). All'ultimo momento vengo informato che la Provincia provvederà sollecitamente al riatto del ponte; questa notizia sarà appresa dai miei amministrati con il più vivo entusiasmo.

Da MOGGIO

Patriottismo!

Mentre qui tanti operai e famiglie anche non abbienti sottoscrissero con vero slancio di fede patriottica e lusinghiero risultato al dollaro, ci è doveroso segnalare i seguenti casi:

1) Quello dell'avv. Giuseppe Nais il quale, richiesto per il versamento, ebbe a rispondere: «Pago abbastanza tasse». Chiestogli dalla signorina richiedente, che tutti i veri italiani, per la circostanza, devono dimostrarsi tali col fare il loro dovere, replicò: «Sono sempre stato abbastanza italiano». Testualmente!?... Non era da metterlo in dubbio: Lui, il valoroso della Val Dogna e conseguenti villeggiature di Tolmezzo! l'eterno imboscato di Sacile! l'italiano e sindaco modello che sistematicamente sempre scappò da Moggio quando si svolse una qualunque festa o cerimonia patriottica! Lui, l'uomo dalle mille coccarde in tasca! quegli che appartenne a tutti i partiti! uso Ciriani, stessa casacca! Lui, lo sprezzante rinunciatario e dimissionario dal grado di Ufficiale dell'Esercito, quegli che s'onorava spacciarsi per amico di Zaniboni!

Si può essere più patriotti di così?..

Tanto serva ad additarlo al disprezzo di tutti i fascisti, di tutti quanti si sentono e possono con vanto chiamarsi veri italiani.

2) Quello del signor Franz Giovanni fu Giovanni, grosso negoziante del paese, già fornitore delle truppe del Settore durante la guerra, titolare dello spaccio principale di R.R. Privative di qui, il quale, benchè arricchitosi con la guerra e per la guerra, spudoratamente negò pure il suo obolo.

Che ne pensa di questi l'Intendenza di Finanza che gli conserva così gelosamente quella famosa licenza di rivendita di generi di monopolio e di valori bollati contuttochè (e logicamente in analogia ai sensi d'amor patrio sovracspressi...?) sempre esso dia luogo a lagni da parte del pubblico per le abituali mancanze or d'uno or d'altri valori bollati e specialità di monopolio?

Eppure qui sono tanti gli invalidi di guerra che benemeritano della Patria e che avrebbero diritto ad ogni attenzione e che sarebbero capaci e precisi nell'assolvere tale compito nel triplice interesse: della Finanza, del Pubblico e di lor medesimi!...

Da PORDENONE

GIUNTA PROV. AMMINISTRATIVA

(12). — La Giunta Provinciale Amministrativa nella seduta del 9 corrente ha approvate le disposizioni integrative al Regolamento comunale per l'occupazione di spazii e aree pubbliche.

La Giunta ha poi rinviato all'esame alla prossima seduta alcuni ricorsi per tassa famiglia esercizio 1921-1922.

LA COMMISSIONE REALE

per la straordinaria amministrazione del Friuli ha nella sua seduta del giorno 10, fra l'altro approvato il progetto elaborato dall'Ufficio Tecnico provinciale per la manutenzione della strada provinciale Pordenone-Maniago.

Con l'occasione richiamiamo l'attenzione dell'Ufficio Tecnico provinciale sulla scarsa manutenzione della provinciale Pordenone-Udine, specie sul tratto Pordenone-Casarsa.

PASSAGGI A LIVELLO

Siamo informati che la Camera di Commercio ha iniziato studi per la soppressione di alcuni passaggi a livello sulla linea Sacile-Udine.

Ci auguriamo che gli studi portino a immediati e giusti provvedimenti specie per quei passaggi a livello di certe strade campestri del territorio di Pordenone dove qualche volta succedono incidenti che possono essere causa di dolorose disgrazie.

MANUTENZIONE STRADE

Il tratto di via Giardini, precisamente dal sottoportico detto «della Bornancina» al sottopassaggio ferroviario di via Cappuccini, causa le pioggie e il freddo è tutto coperto di una lastra di ghiaccio.

Raccomandiamo all'Ufficio Tecnico di far spargere della sabbia o della ghiaia e così anche per qualche altra via cittadina come ad esempio via Damiani.

QUESTIONI SINDACALI

Venerdì, il Segretario generale signor Alceo Castellani si è recato a Pordenone per prendere accordi, coi dirigenti locali per svolgere un'azione per la organizzazione sindacale dei coloni del Pordenonese. Si è pure interessato di altre questioni sindacali.

Quanto prima la Zona Pordenonese sarà rimmessa in attività dato che per accordi presi fra il Segretario Generale della Federazione ed i dirigenti locali del Partito Nazionale Fascista è stato deciso di nominare un Segretario di Zona con sede fissa in Pordenone col compito di organizzare tutti i lavoratori.

PREMIAZIONE
all'Istituto Veneto

Apprendiamo che la Società Fornaci di Villanova di Pordenone è stata premiata con medaglia d'argento al concorso bandista dell'Istituto Veneto di Scienze ed Arti.

Le nostre congratulazioni al signor Cappellini che così intelligentemente dirige questa bella industria pordenonese.

INCONTRO CALCISTICO

Oggi i calciatori nero-verdi disputeranno la quarta partita di campionato calcistico. La partita verrà giocata a Motta di Livenza contro quella squadra dell'Associazione Calcio e auguriamo ai bravi nero-verdi del Pordenone F. C. una bella vittoria.

SPETTACOLI

Oggi domenica al Teatro Licinio verrà proiettata la film «La Trappola» con Leda Gys e al Teatro Garibaldi «La fattoria degli spettri» con Ausonia.

BENEFICENZA

In morte della compianta signora Paolina Pasini il figlio Ugo ha versato L. 50 al Pro Infanzia e L. 46 alla Congregazione di Carità.

All'Asilo infantile versarono: L. 40 il signor Giuseppe De Mattia — L. 100 il signor Osvaldo Floreani — L. 100 il signor Eolo Polon — L. 25 il sig. Giovanni Nocente e L. 10 il cav. Asquini. — Il dott. Cesarato in morte del compianto co. cav. Giovanni Ferro ha versato L. 25.

FARMACIA DI TURNO

Oggi domenica, rimarrà aperta la farmacia Veroi, in Corso Vittorio Emanuele, che farà servizio di Turno fino a sabato p. v.

STATO CIVILE

Movimento dello Stato Civile dal 4 al 10 dicembre 1925:

Nati: maschi n. 11 — femmine n. 6 — Totale nascite n. 17.

Matrimoni celebrati: Civran Antonio con Lovenza Eugenia.

Morti: Campagnol Lucia di anni 59 — Gardolin Giuseppe di anni 88 — Zanin Paolina di anni 77 — Picinin Maria di anni 88 — Badin Caterina di anni 36 — Canzi Florindo di anni 28 — Boriolan Enrica di anni 72.

Da MARTIGNACCO

CORSO DI ISTRUZIONE AGRARIA
Professionale

(12). — Per iniziativa della Sezione di Udine-S. Daniele della Cattedra Ambulante Provinciale di Agricoltura e in accordo con questa Amministrazione comunale sarà aperto, in applicazione al D. L. 3 aprile 1924 N. 534, in Martignacco un «Corso di istruzione agraria professionale» a favore dei figli di contadini residenti in Comune di Martignacco e nel contermine di Moruzzo.

L'insegnamento, che è gratuito, consisterà di lezioni teoriche intercalate di esercitazioni pratiche e visite ad aziende agrarie.

Avrà inizio il giorno di martedì 29 corrente alle ore 14.30 e si svolgerà nei giorni di martedì e venerdì di ogni settimana in un'aula scolastica.

Le iscrizioni si ricevono presso il Municipio di Martignacco fino al 26 corrente.

A tutti gli orfani di guerra contadini che frequenteranno diligentemente e con profitto la scuola sarà dato un premio dal Patronato Friulano per gli orfani di guerra.

Da CIVIDALE

IL MERCATO

(12). — Malgrado il tempo uggioso il mercato d'oggi riuscì discreto.

Al Foro Boario entrarono: Buoi n. 120 — Vacche 280 — Vitelli 209.

Inspiegabile il ribasso nei prezzi, dall'ultimo mercato, di oltre il quindici per cento.

Al mercato del grano si praticarono i seguenti prezzi: Frumento L. 185 — Granoturco L. 115 — Orzo L. 170 — Avena L. 135 — Fagiuoli L. 250.

Frutta di stagione prezzi vari, ma sostenuti.

Le patate vennero contrattate a lire 100. Il burro venne pagato a L. 20, le uova a L. 95 al cento, il pollame a L. 9 peso vivo.

Il mercato delle legna, deficente.

CINEMATOGRAFI

Domani 13 e lunedì 14 al Cine Concerto Teatro Ristori, si proietterà la film extra eccezionale «Il Trittico di Bounard». Autori ed interpreti di questo lavoro sono garanzia del successo. Accompagnamento orchestrale.

— Al Cinema Teatro Corte domani 13, si proietterà l'eccezionale pellicola «Il Controllore dei Vagoni Letto», lavoro umoristico in quattro atti.

Lo spettacolo sarà accompagnato da scelta orchestra.

Da TOLMEZZO

REVOCA FALLIMENTO

Il Tribunale di Tolmezzo con Sentenza 5 novembre u. s. dichiarava il Fallimento del signor Ottorino Podrecca-Del Torre, di Lorenzaso nominando Curatore provvisorio il signor rag. Valle Antonio di qui.

Avverso tale provvedimento muoveva regolare opposizione il signor Podrecca-Del Torre, ed il Tribunale di Tolmezzo con sentenza 19 novembre u. s. ne pronunciava l'accoglimento, revocando a tutti gli effetti di legge, e ponendo quindi nel nulla la Setenza 5 novembre 1925.

Tanto si rende pubblico per conto del signor Podrecca e di quanti altri possono avervi interesse.

Tolmezzo, li 10 dicembre 1925.

Avv. Dante Marpillero

Da LATISANA

L'Assemblea del Fascio
LA NOMINA DEL DIRETTORIO

(Per telefono, 12, ore 21). — Questa sera ebbe luogo l'assemblea generale del Fascio per la nomina delle cariche.

All'Assemblea presenziava il fiduciario di zona signor Zanello ed il centurione signor Guido Scarpa. All'apertura della seduta il Sindaco cav. Torelli fece una rapida esposizione dell'opera svolta dal Triumvirato che resse la Sezione nell'ultimo periodo. Dopo il cav. Torelli prese la parola il triumviro Fachin Elio che espose in succinto i dati amministrativi riguardanti la Sezione.

Dopo di ciò il signor Zanello, elogiò i membri del Triumvirato cav. Torelli, Fachin e Carlutti per l'opera illuminata svolta a beneficio della Sezione durante la reggenza. Spiegò brevemente il perchè della votazione per appello nominale ed esortò i presenti a fare il loro dovere.

L'Assemblea con votazione aperta e lealle dimostrò chiaramente di aver fatto tesoro dell'esortazione ed affermò a grande maggioranza la sua fiducia nei seguenti fascisti:

cav. Nicolò Torelli, Sindaco — Ruiter Antonio — Rossetti Nino — Carlutti Innocente — Fachin Elio — Lucco dott. Dante — Commisso Ezio — Baradello Ferdinando — Altan Giuseppe — co. Max di Montegnacco che vengono dal fiduciario dichiarati eletti.

Dopo una simpatica cena consumata dai membri del Direttorio col Fiduciario di zona e col centurione Scarpa, i membri stessi si raccolsero per la nomina del Segretario politico. Riuscì eletto ad unanimità il signor Elio Fachin, vice segretario Commisso Ezio e segretario amministrativo Rossetti Nino.

A Sindaci sono stati nominati i signori: Orlando Orlandi e Trevisan Rolando.

Fu inviato quindi il seguente telegramma al generale Ronchi:

«Nuovo Direttorio Fascio Latisana, indirizza alalà fedele alla S. V. — DIRETTORIO».

Da TARCENTO

BENEFICENZA

(12). — La signora Laura Tomaselli per onorare la memoria della zia Toldo Teresa ved. Pagnutti ha versato a questa Congregazione di Carità la somma di L. 50.

Da TRICESIMO

La morte di un appassionato uccellatore

(12). — E' morto ieri — in Arra — Antonio Bertoldi, vecchio, appassionato uccellatore, che dell'arte venatoria aveva formato — si può dire — l'ideale della sua esistenza.

Galantuomo, di animo schietto e leale, godeva la miglior stima e le migliori amicizie. La sua casa e sopratutto la stanza, dove egli con cura diligente ed in buon ordine allevava centinaia di uccelli da richiamo, erano la meta degli uccellatori friulani.

Di ferrea memoria, egli narrava alle nuove reclute della vecchia tradizione friulana le prese più fortunate che, negli ultimi cinquanta anni, erano avvenute nelle uccellande friulane. Ed era sempre ben lieto di dare insegnamento ai giovani; come era pronto a fare pronostici venatori. Poichè questi non sempre si realizzavano a lui, come a tutti gli uccellatori, rimaneva la speranza nelle prese degli anni futuri!

Una malattia, che da lungo tempo covava e forse incontrata nella esaltazione della sua indomita passione, ha troncato la vita del buon «Toni di Arra»! Invano ritornerà la stagione venatoria. Gli uccellatori friulani non lo rivedranno ai mercati di Sacile e di Tricesimo, trionfante del canto dei suoi pennuti; nè la sua uccellanda più lo rivedrà, paziente ed intelligente preparatore di insidie venatorie.

Alla sua famiglia, condoglianze.

Gino di Caporiacco

Da FANNA

PER LA MORTE
di una buona signora

(12). — Pure il sole, di questa rigida stagione, ha voluto dare l'ultimo bacio alla salma dell'estinta signora Lucia Venier Giara premettendo così al mesto corteo di accompagnarla all'ultima dimora in un tepore primaverile.

Per espresso desiderio dell'estinta il feretro venne trasportato nel cimitero della vicina Cavasso Nuovo dove riposano i congiunti e dov'ella nacque.

Spentasi alla bella età di ottantaquattro anni lascia a noi il ricordo delle sue virtù, della sua intelligenza rimasta lucida fino all'estremo giorno e l'esempio di madre piissima ed intemerata.

Ai figli dott. Silvio e signorina Emma, ing. prof. Tullio e cav. Attilio vadano le nostre più vive condoglianze.

Da GORIZIA

La commenda al on. Marani

Il nostro deputato on. avv. Francesco Marani, presidente dell'Istituto di Credito Fondiario, è stato insignito di moto proprio del Sovrano, della Commenda della Corona d'Italia, per le sue alte benemerenze.

All'on. Marani le nostre vive felicitazioni.

SOCIETA' DEGLI AMICI
della Musica

Il quinto Concerto sinfonico avrà luogo giovedì 17 dicembre 1925 alle ore 21 nel Teatro Giuseppe Verdi a favore del Convitto «Dante Alighieri» con la cooperazione dell'esimia violinista signora Albertina Ferrari e diretto dal maestro Rodolfo Lipizer con il seguente programma:

1. L. v. Beethoven - Sinfonia III. op. 55 in «Mi bemolle maggiore» (Eroica).
2. F. Mendelssohn-Bartholdy - Concerto in «Mi minore» op. 64 per violino con accompagnamento d'orchestra (Violino signora Albertina Ferrari).
3. Cherubini - «Il portatore d'acqua», Ouverture.

PRECIPITA DA UN'IMPALCATURA

All'Ospedale Comunale fu ricoverato dalla locale Croce Verde il manovale Eugenio Bressan, di 19 anni, da Lucinico, caduto da una impalcatura a Lucinico. Il Bressan presenta multiple contusioni interne.

I sanitari del Pio Luogo lo hanno giudicato guaribile in 30 giorni salvo complicazioni.

UN FURTO
alla polveriera di Vertoiba

Ignoti ladri, dopo aver scassinato la parete di una baracca, nei pressi di Vertoiba, adibita a scaricamento proiettili, asportarono quattro lamiere zingate del valore di 140 lire.

Il furto è stato denunciato ai Carabinieri del luogo.

UNA GAMBA FRATTURATA

Il carrettiere Francesco Volk, di 69 anni, da Loqua, transitando ieri notte lungo la strada del paese, ebbe a scivolare in malo modo, riportando nella caduta la frattura del femore della gamba sinistra.

Il Volk è stato trasportato all'Ospedale dei Fatebenefratelli e giudicato guaribile in una sessantina di giorni salvo complicazioni.

Corte d'Assise

Questa mattina si è iniziato il processo contro Eugenio Furst, dalla Rumenia e Francesco Grapulin da Gorizia, imputato il primo del furto di pizzi ed oggetti preziosi per un valore di circa 30 mila lire, commesso ai danni della contessa Della Torre, ove era adibito in qualità di cameriere, ed il secondo di triplice ricettazione.

L'imputato Furst si mantiene sulle negative. Il Grapulin, che è a piede libero, ammette di aver ricevuto oggetti preziosi dal Furst, però dice di non essere stato a conoscenza sulla loro provenienza.

Dopo l'escussione dei testi, il processo è rinviato a martedì 15 corrente.

Da CORMONS

ASSOLUZIONE

(12). — Pretore: avv. cav. Giorgio — P. M.: Budan Enrico — Cancelliere: Fiore rag. Giuseppe.

Stamane si è svolta la causa contro Donda Antonio, Donda Adelaide, Donda Maria imputati di diffamazione a danno di Donda Maria fu Silvio di Morano.

La parte civile, rappresentata dallo egregio avv. Vinci, di Gorizia, insiste nell'accusa.

Il P. M. domanda la condanna degli imputati a quattro mesi di reclusione per ciascuno.

La difesa rappresentata dall'avv. Gennaro Giglio di Udine, sostiene l'assoluzione, ed il Pretore accogliendo la tesi difensiva, assolse gli imputati, condannando i querelanti nelle spese.

A. S. P. ZORUTTI-CERVIGNANO
contro A. S. Cormonese
oggi alle ore 14.30

Oggi sul nostro campo sportivo di via Bancaria ospiteremo la forte e promettente squadra della Pietro Zorutti di Cervignano, partita valevole per il campionato italiano di IV divisione.

Dopo la prova fornita domenica a San Giorgio di Nogaro, contro quella simpatica squadra, costringendola ad un match nullo, siamo certi che con la partita odierna cancelleranno la amara sconfitta inflittale dalla Cividalese, sconfitta non meritata, perchè i nostri giocarono meglio tecnicamente e moralmente. Giocheranno: Cattarin, Revelant II, Grinover, Miani, Memmo, Tavasani, Bigot, Perin, Revelant I, Tomadoni (cap.) e Drius.

Ieri sera alle ore 20 serenamente si spegneva l'esistenza onesta e laboriosa di

Luigi Turrin
pirotecnico

Agli amici e conoscenti la famiglia ne dà il ferale annuncio.

I funerali seguiranno nella mattina di lunedì 14 corrente.

Tarcento, 13 dicembre 1925.

Avvisi Economici
(Collettivi)

Si pubblicano regolarmente il martedì, giovedì e domenica, al prezzo di Cent. 20 per parola, minimo L. 4.— più Cent. 20 per volta tassa governativa.

CERCASI IMPIEGATA intelligente svelta lunga pratica uffici commerciali dattilografa capace dirigere ufficio, domande pretese referenze scrivere N. 731 presso il Giornale.

ACQUISTEREI SE VERA occasione sala da pranzo medio lusso. Scrivere: N. 730 Amministrazione «Giornale del Friuli».

OLIO GARANTITO puro oliva per tavola cucina finissimo premiato oleificio Ierardi Oneglia. In bottiglie, fiaschi, damigiane — SAPONE per bucato vero Vermink Marsiglia extra in casse Kg. 20 - 25 - 30 - 40 origine. Rivolgersi: cav. Celso Boreatti, S. Vito Tagliamento.

APPARTAMENTO D'AFFITTARE Via della Posta 26, piano 3. Rivolgersi: Bottegone.

VENDESI LABORATORIO ZOCCOLI a macchina con tutti gli attrezzi relativi. Rivolgersi al signor Diana Giovanni Aiello.

Da GEMONA

La celebrazione fascista del Natale

Lo spirito fascista nella beneficenza

(12). — E' d'uopo spuntarla, prima che il fervore filantropico attuale, falso e tedesco, allaghi e sommerga quella che è la vera beneficenza d'impronta italiana, purissima e quindi evangelica, tradizionale romana, e quindi spiritualmente fascista.

I giornali di tutto il mondo, crediamo, sono già costellati di annunzi, che preconizzano nelle rispettive zone l'erezione del teutonico albero di Natale.

Perciò, beneficenza di fama antiitalia, ma passatista, liberaloide marxista, democratica fino alla midolla.

Con l'occhio, che verrebbe indispettito ritrarsi, seguiranno le prenotazioni, ai negozi, dei ninnoli, dei palloncini dorati, della nappine argentate, dei lillipuziani balocchi, dei fiocchetti ovattati, dei piccoli ceri, e delle tante e tante altre minuscole cose, che dovranno pendolare dai rami, senza vita, dell'abete strappato inumanamente alla madre terra.

E si ripeterà la scena, antieducativa antiistruttiva, di menzognera filantropia, dell'albero rutilante di colori, funereo di luci che ne illuminano atrocemente la sua agonia, carico di un brontoglio di inutile oggettume che lo farà cigolare, mentre ai nostri orecchi suonerà ammonitore il verso del poeta fiorentino:

«Non hai tu spirto di pietade alcuno?».

Quale barbaresca usanza, ha potuto mai attecchire nel Giardino dell'Europa! Nell'Italia, che vanta un Virgilio un Dante, un Parini, adoratori, con la loro poesia, della pianta, e, insieme coi romani, inculcatori di profondo rispetto verso le chiamate vegetazioni della nostra prediletta e prescelta terra arborea italiana!

E già, nella sala sfavillante di chiarore, ci par di sentire le innocenti grida giulive dei piccoli, ignari dello strazio arrecato all'abete, turgido di giovane e fresca linfa come il sangue d'essi, alla pianta che, divelta innanzi tempo, con altre migliaia e migliaia di eguale etade subenti la stessa sorte, spezza o arresta la valanga, che attanaglia il friabile terreno di montagna, che la veste delle sue fronde, che ne beve le acque eccessive apportatrici d'alluvioni, che ne regola la monella temperatura, che invecchiata non cessa di abbandonarci, e ci dà il legname assillantemente richiesto dall'industria per il migliore divenire della nostra Patria nelle pregevoli opere del legno sposate a quelle dell'edilizia imponente e del ferro.

Beneficenza in errore, è dunque questa, come lo è quella delle colazioni, dei democratici banchetti ai poveri, ai vecchi, delle visite con idolciumi e i biscotti, ai ricoverati negli ospedali, delle distribuzioni delle leccornie alla fanciullezza, (Quante indigestioni! Quante dosi di olio di ricino la sera o il giorno dopo!) delle offerte in denaro, che si trasforma in altrettanta bevanda alcoolica, con i deleteri flutti, che ognun lo sa, delle commedie suscitate da questa pomposa, ambiziosa, spiccata, indegna parvenche da esposizione, filantropia di questi ultimi tempi che furono; rievocatori di situazioni tipicamente consimili, del frivolo seicento di questo trentennio segnato dal quadrante degli utopisti d'oltre alpe.

L'albero di Natale, diciamolo francamente, è una frivolata, è un indice della decadenza della democrazia, che non ha saputo attingere alla fonte pura genuina italiana, anche in fatto di beneficenza. Non così, noi vogliamo, nelle grandi ricorrenze della Cristianità o della Patria, manifestare l'atto della carità, del conforto, dell'aiuto al fratello; vogliamo invece rifarci alla vera tradizione... assolutamente italiana, vogliamo apportare il soffio dello spirito fascista anche in ciò, vogliamo che la beneficenza abbia un miraggio più umano, un punto di riferimento degno della nuova era; vogliamo, insomma, che tutto ciò che si fa per il bene del popolo nostro abbia un fine nazionale: chiediamo la fascistizzazione della beneficenza. Perchè sia più seria, più quadrata, perchè sia romana e per giunta fascista.

Dobbiamo consolidare, rinvigorire la stirpe; migliorare fisicamente e spiritualmente la continuazione della stirpe, che è quanto dire la fanciullezza, che sarà la giovinezza straripante del domani, alla quale incomberanno doveri onesti di responsabilità nel formarsi dell'Italia imperiale.

Nell'avvicinarsi del Santo Natale aprano, tutti gli italiani di buona volontà, il loro borsellino o il loro portafoglio, e diano la loro moneta, ma non ai Comitati pro «Alberi di Natale», pro «Banchetti dei bisognosi», che risolvono il problema della filantropia con lo sbbaglio di cianfrusaglie minuterie stupide, con le chicche che richiederanno il rimedio della purga, con l'apparato ridicolo e oltraggiante la povertà delle dame o dei signori che vogliono mettersi in mostra, servendo i cibi in quel dato giorno dell'anno atteso con tanta ansia; diano, dunque i buoni, il loro denaro, ma ai Patronati Scolastici perchè possano inviare, nella stagione del bello, un numero maggiore di fanciulli gracili, che non hanno il sorriso della salute, al mare o al monte a conquistare il benessere delle membra, donare gagliardia ai loro corpicciuoli, e a rendersi idonei, con la mente e con le braccia al servizio della Patria che il Grande Genio Mussolini va potenziando.

Versino i buoni il loro denaro, in queste occasioni agli Orfanotrofi che raccolgono coloro che nella vita mancano della guida naturale, i genitori, e che trovano in questi istanti il conforto e l'avviamento alla vita sociale.

Consegnino il loro obolo alle Casse degli Ospedali, delle Case di Ricovero, dove i degenti e i vecchi bisognosi trovano l'asilo per curare le loro sofferenze fisiche, per sopportare più serenamente, assistiti, gli acciacchi della vecchiaia, per essere aiutati nei loro bisogni di nutrimento o di vestiario in tutti i giorni dell'anno e non in uno solo.

Così si fa la beneficenza, così si apporta un aiuto valevole al fratello che piange, così crediamo che si possa fare del bene agli sventurati per i quali non basta la invalsa e ostentante panacea social-democratica dell'albero natalizio, del banchetto, dell'offerta umiliante in denaro.

Le migliaia di piante dovranno essere mantenute in vita, l'importo dei pranzi dovranno confluire alle istituzioni umanitarie sorte o che sorgeranno, le oblazioni dovranno trovare il loro giusto posto nelle colonie marine o montane.

Il Fascismo, il divulgatore della nuova civiltà, intende così, solamente, la beneficenza e lo spirito suo saprà rinnovarla in ogni angolo d'Italia, innalzandola nel suo inscindibile fine nazionale.

Adriano Morgante

LE FASCISTE, GLI AVANGUARDISTI e Balilla a convegno

Domani, domenica 13 corrente, le fasciste, gli avanguardisti, i balilla, si riuniranno alle ore 14, nel locale della sede fascista.

Interverranno anche coloro che vorranno iscriversi ai suddetti gruppi.

LE RECLUTE DEL 1906

Giunse in città, proveniente da Palmanova, un gruppo di reclute del 1906. Con grande allegria lanciando petardetti innocui per le vie, visitarono le bellezze di Gemona, che diverrà, per alcuni di essi, soggiorno di servizio militare, nel glorioso «Battaglione Gemona».

:: CRONACA UDINESE ::

FASCIO DI UDINE

Riunione del Direttorio

Ieri si è riunito il Direttorio del Fascio di Udine il quale ha preso le seguenti deliberazioni:

— Ha espulso per indegnità il fascista Giacomo Cairolà ed ha dato incarico al geometra Sarti di sostituirlo provvisoriamente nell'Istituto Friulano per l'Emigrazione.

— Ha deciso di inaugurare la lapide posta nell'atrio del Teatro Sociale a ricordo dello storico discorso tenutovi dal Duce il 20 settembre 1922, verso la fine del corrente mese, essendo in quell'occasione presente a Udine l'on. Pier Arrigo Barnaba, membro del Direttorio Nazionale Fascista.

— Ha esaminato numerose domande di iscrizione al partito.

— Ha nominato una commissione, nelle persone dei professori Osvaldo Mazzocco, Leonardo Scoccianti e Gellio Cassi, incaricandoli della effettiva costituzione della Università Fascista di Cultura.

— Ha deliberato di costituire col prossimo anno varie categorie di inscritti al Fascio, ognuna delle quali, in base ai singoli redditi, verserà una corrispondente quota mensile. I fascisti indigenti e meritevoli saranno esentati dal pagamento delle quote mensili.

— Ha constatato con vivo compiacimento l'avvenuta costituzione dei sindacati tra impiegati comunali.

— Ha deliberato di incaricare il cav. prof. Carlo D'Alessandro di attuare nel Comune di Udine la proposta dell'onorevole Renato Ricci, del Direttorio Nazionale, per dotare tutte le aule scolastiche del ritratto del Duce.

— Ha constatato l'esito lusinghiero e brillante della conferenza tenuta dall'illustre letterato comm. maggiore Giannino Antona Traversi «pro dollaro» e della veglia «pro dollaro».

— Ha esaminato e preso in considerazione la importante questione del Teatro Sociale ed ha deciso di concedere il massimo appoggio all'Associazione Sportiva Udinese perchè, con l'aiuto del Comune e della Provincia, possa rifiorire come merita e sviluppare maggiormente la sua proficua attività.

Pro dollaro

L'elenco ufficiale dei versamenti alla Banca del Friuli

Somma precedente: L. 824.267.80 — dollari 281 — dollari argento 11 e un quarto — lire sterline oro 1 — franchi oro 10 — corone oro 10 — lire italiane oro 40 — scudi argento 37 — 1 polizza ex combattente di L. 5000.

XVI° ELENCO

Raccolte varie a Udine L. 550 — Raccolte varie a Prato Carnico (Fascio) lire 445.55 — Raccolte fra i dipendenti del Comune di Idria, 175 — Raccolte dal Fascio di Martignacco, 1505 — Raccolte varie dal Comune di Remanzacco L. 60 — Raccolte varie dal Comune di Gorizia, 1550 — Raccolte varie dal Comune di Vipacco, 8031 — Raccolte varie dalla Banca del Friuli agenzia di San Giovanni di Casarsa, 415 — Raccolte varie dal Comune di Caporetto, 228.75 — Raccolte varie a Maniago, 191.50 — Raccolte varie a Osoppo, 625 — Raccolte varie a Fiumicello, 50 — Raccolte varie a Bagnaria Arsa, 48.75 — Raccolte varie dalla Banca del Friuli succursale di Palmanova, 997.30 — Raccolte varie a Polcenigo, 3000 — Raccolte varie dal Comune di Pozzuolo, 1481 — Versate da Scotta Antonio di Portogruaro, L. 25.

XVII° ELENCO

Raccolte varie a Feletto L. 72.50 — Versate dal Circolo Giovanile di Susans, 25 — Versate da Quintino Conti di Udine, 25 — Raccolte varie a Valvasone, 200 — Raccolte varie a San Giovanni di Casarsa, 55 — Raccolte varie dalla Banca del Friuli succursale di Cividale L. 1290.75 e 2 dollari — Raccolte dalla Banca del Friuli succursale di San Daniele L. 638.50 — Versate da Giacomello Mariano di Montereale, 25 — Versate dalla Latteria Sociale di Aviano, 150 — Versate dalle Suore dell'Ospedale Civile di Aviano, 25 — Versate da Rotnor Morandi e C. di Pordenone, 25 — Versate da Dal Forno Carlo proprietario Cinema Fulgor di Marano Lagunare, 155 — Raccolte dal Comune di Chions, 484.50 — Raccolte dal Comune di San Vito al Tagliamento, 971 e 1 dollaro — Raccolte dal Comune di Verpogliano, 50 — Raccolte dal Comune di Tarcento, 387.50 — Raccolte dal Comune di Treppo Grande, 220.

Totale Complessivo: L. 848.62.05 — dollari 284 — dollari argento 11 e un quarto — lire sterline oro 1 — franchi oro 10 — corone oro 10 — lire italiane oro 40 — scudi argento 37 — 1 polizza ex combattente di L. 5000.

Fasciste udinesi ricevute dal Duce

La presentazione dell'album - Il discorso della co. Elisa de Puppi - La risposta del Duce - Una corona sulla tomba del milite ignoto

In questi giorni, dopo che migliaia di firme di donne udinesi avevano riempito il magnifico album che per iniziativa del Fascio Femminile di Udine doveva essere donato al Duce in segno di fedele amore dopo l'attentato miracolosamente sventato e che serbò all'Italia il nocchiero che la guida verso i più fulgidi destini di nazione imperiale, le fasciste co. Elisa de Puppi, segretaria del Fascio Femminile di Udine e delegata provinciale per il Friuli, prof. Annina Preindl segretaria amministrativa, signorine Gina ed Eliana de Vucetich, presentate dalla signora Elisa Majer Rizzioli, Ispettrice dei Fasci Femminili presenti gli on. Farinacci, Barnaba e Russo, furono ricevute da S. E. il Presidente on. Benito Mussolini.

Nell'offrire al Duce il dono delle donne udinesi, la co. Elisa de Puppi lo accompagnò con le seguenti parole:

«Duce! — Le fasciste di Udine di loro spontanea iniziativa hanno raccolto in questo album le firme di Donne udinesi di ogni classe sociale; Donne che hanno vissuto e sofferto la guerra e che vi hanno accolto con indicibile entusiasmo in quel 20 settembre, quando Voi portaste in Udine la parola della rivoluzione fascista. Gradite l'offerta che col cuore e con purissimo sentimento di fede esse vi fanno e siate sicure che le Fasciste di Udine saranno con Voi e per Voi fino all'ultimo respiro. Dio salvi sempre il nostro amatissimo Duce!».

S. E. l'on. Mussolini, dopo le brevi parole rivoltegli con voce profondamente commossa dalla co. de Puppi, prese e sfogliò con vivo compiacimento l'album offertogli, ammirandone la parte artistica. Poi, rivolto alle fasciste, disse.

«Dite alle vostre compagne che lavorano con voi che gradisco il dono e che le saluto. L'opera femminile è di una grande importanza sociale. Importante nel lavoro che noi facciamo per rendere dell'italiano e del fascista una cosa sola. E l'azione della donna sia opera morale di bene per innalzare i più umili, ma non con la comune beneficenza, ma con l'assistenza costante, con la elevazione del sentimento».

Il saluto del Fascismo femminile friulano fu poi portato all'on. Mazzolini che si interessò molto al movimento femminile ed ebbe parole di plauso e di incitamento per la costituzione di nuovi Fasci.

Sull'altare della Patria, con austera e commovente cerimonia le nostre fasciste, con la ispettrice dei Fasci Femminili, donna Elisa Majer Rizzioli e con la signora Olga Mezzomo, presidente dell'Associazione delle Famiglie dei Caduti fascisti, deposero una palma di fiori per il Milite Ignoto, rimanendo per qualche minuto in mesto raccoglimento.

L'ottima cordiale accoglienza che le nostre fasciste ebbero ovunque ed il sentito interessamento che le superiori Gerarchie prendono al movimento femminile, devono spronare ad intensificare il lavoro così bene iniziato e che non può mancare di dare i suoi buoni frutti.

Un telegramma di S. E. Spezzotti al Sindacato Negozianti-Esercenti

In risposta al telegramma inviato dall'Unione Negozianti ed Esercenti all'atto della sua costituzione in Sindacato, S. E. l'on. Spezzotti inviò il seguente:

«LEONCINI - Presidente Sindacato Esercenti - Udine — Ringrazio formulando vivissimi auguri - SPEZZOTTI».

Corsi di esperanto

Il Gruppo Esperantista comunica:

Promosso dall'Università Popolare, mercoledì prossimo si inizierà in una aula del locale Istituto Tecnico un corso serale di lingua Esperanto.

Il corso, che comprenderà una ventina di lezioni, sarà guidato dal maestro Mario Cavagna.

Le iscrizioni, già numerose, lasciano fin d'ora prevedere la frequenza di un buon nucleo di nuovi appassionati cultori del civile e utilissimo idioma per tutti.

Mentre si avverte che le iscrizioni si ricevono presso il custode dell'Istituto Tecnico, si prega di sollecitare le medesime per non correr pericolo di vedersi opporre un rifiuto all'ultimo momento.

Ore liete

L'usanza popolare concede una volta all'anno di aprire una gioiosa parentesi nel grigiore della vita e nell'assillo quotidiano. Santa Lucia! Anche da noi questo nome squillante è apportatore di ore liete, per i nostri piccini che attendono il dono della santa benefica. Stamane i frugoli si svegliano per tempo, col cuoricino in tumulto: non occorre la dolce insistenza materna per trarli dai tepidi lettucci, perchè essi sono ansiosi di vedere se Santa Lucia ha portato il cavalluccio o il bambolotto; la calzetta di confetti o il trenino che corre solo. Per stamane il bimbo sogna il soldatino ; la bimba sogna la bambola. Tra quindici anni il sogno invertirà i desideri...

Ma non solo pei bimbi oggi è giorno di letizia. Ma, diciamolo pure, anche i «grandi» si lasciano trasportare da questa gaia ondata d'affetto. Tutti vorrei sorridenti ieri sera nel pigia pigia dei bazar. Papà, mamme, sorelle, zie che sceglievano tutta la grazia di balocchi che l'adorabile ingenuità dei piccini attende da Santa Lucia.

Ore liete che avvolgono d'uno stesso manto roseo il ricco balocco e il cavalluccio di legno da due lire; che trasportano gli austeri e pensierosi papà a giocare il gioco del bimbo. La Santa benefica entra oggi anche negli ospedali, negli asili, negli ospizi e qui assume a più bella trascoloritura della carità.

... E se qualche piccino sgrana invano gli occhioni cercando dal lettuccio troppo misero, il balocco di S. Lucia? Per te, povero bimbo pallido, c'è un grande regalo, che non bastano tesori per averlo: un bacio e due lacrime della mamma. A te, pallido bimbo, pensiamo, sopratutto, e ti accarezziamo col pensiero.

Il cav. Romero traslocato

Il signor cav. Romeo Romero, direttore delle nostre Carceri giudiziarie, è stato, con recente provvedimento governativo, trasferito a Cassino (Caserta).

Simile provvedimento è stato preso anche per il capo carceriere.

Sabatino Lopez
all' Università Popolare

Ieri sera, nell'Aula Magna dell'Istituto Tecnico ed in presenza di un pubblico scelto e numerosissimo, compresa una folta schiera di gentili signore e signorine, seguì l'apertura dell' Università Popolare, che entra nel suo quinto anno di vita.

Il Presidente barone prof. dott. Enrico Morpurgo con appropriate parole presentò il chiarissimo conferenziere Sabatino Lopez ed espose il programma che sarà svolto durante l'anno che veniva inaugurato.

Quindi Sabatino Lopez incominciò la sua brillante conferenza che avvinse e conquise gli uditori per oltre un'ora, producendo in tutti un godimento intellettuale sano e benefico.

Cominciò col dire che egli non intende d'istruire ma di divertire. Se sapesse il segreto per scrivere una commedia lo terrebbe per sè, e così... non sarebbe fischiato!

Tutti nascono commediografi; il primo autore drammatico fu Adamo, il marito che fece una scenata alla moglie Eva, per quel tal fattaccio in cui c'entrava il serpente. Ora però le parti sono invertite: le mogli fanno le scenate ai mariti.

E con gustosi tratti di spirito, spiega i diversi sistemi usati per scrivere una commedia, e viene poi a parlare della prima prova e della prima recita. E alle sue spiegazioni aggiunge esempi che divertono immensamente il pubblico.

Ma per dire convenientemente di questa magnifica conferenza ci vorrebbero alcune colonne del giornale, e invece lo spazio consentitoci è molto piccolo.

La conferenza fu piena di vita e fra le frasi briose e satiriche presentò agli intervenuti un quadro che ci dipinge con verità le diverse peripezie degli autori drammatici.

Il valentissimo conferenziere fu festeggiato con meritatissimi e calorosi applausi.

Fra i presenti c'erano numerose distinte personalità, fra le quali si notavano il maggiore Giannino Antona Traversi, il co. Gino di Caporiacco presidente della Commissione Reale per la Provincia, il Commissario aggiunto del Comune signor Vittorio Marcovich ecc.

Per le bonifiche collinari

Venerdì, presso la sede centrale della Cattedra Ambulante di Agricoltura, si è riunito il Comitato tecnico nominato nella precedente seduta per la compilazione delle relazioni sulle bonifiche collinari dal Livenza al Vipacco, relazione che dovrà servire per chiedere la inclusione di tale zona nel primo elenco che sarà pubblicato in applicazione alla Legge Serpieri sulle trasformazioni fondiarie di pubblica utilità.

Presiedeva l'adunanza il gr. uff. dott. Rubini, ed erano presenti il direttore della Cattedra prof. Marchettano, il prof. Tonizzo, il prof. Dorta, il prof. Ortali, l'ispettore forestale principale cav. Sparotto, il direttore della Stazione Chimico-Agraria prof. Feruglio e per l'Istituto Provinciale di Economia Montana l'ispettore Filaferro.

Venne preso atto con compiacimento di una lettera di S. E. il prof. Serpieri, che rappresenta un ambito incoraggiamento alla Commissione nel suo operato e dà preziosi consigli per il raggiungimento dello scopo.

Fu discusso lungamente sulla forma ed estensione da darsi alla relazione tecnica, alla quale collaboreranno tutti gli istituti sopra nominati, previ i necessari sopraluoghi. Furono incaricati di predisporre il materiale occorrente, nell'ambito della rispettiva competenza, i signori prof. Feruglio, ispettore Filaferro, prof. Tonizzo, prof. Ortali, prof. Dorta e prof. Mazzoli.

Una adunanza delle Istituzioni agrarie

Presso la nuova sede della Cooperativa Perfosfati in Piazza Mercatonuovo N. 12, sono convenute ieri una quarantina fra le maggiori Istituzioni Agrarie del Friuli, della Provincia di Venezia e di quella di Treviso, rappresentate dai loro Presidenti e dai Segretari, per prendere opportuni accordi sulla distribuzione dei perfosfati che sarà fatta col loro tramite ai Soci della Cooperativa.

La seduta, quanto mai cordiale, è stata improntata ad una schietta e serena praticità ed ha confermato la perfetta armonia di interessi fra le Istituzioni Agrarie e la loro Cooperativa Perfosfati.

Ogni punto di rapporto inerente alle prenotazioni, alle consegne, alla liquidazione del titolo delle singole spedizioni è stato ampliamente discusso e concordemente convenuto. Da questa concordia di vedute, inspirate al bene dell'agricoltura del nostro paese, noi ci congratuliamo sinceramente perchè col lavoro coordinato e fattivo si ottengono i maggiori benefici nell'interesse di ogni cittadino e della Patria.

Al Teatrino della Palestra

di via Dante oggi avrà luogo l'inizio delle recite friulane. La Compagnia della Filologica, benemerita per la costanza e l'entusiasmo con cui tiene alti i colori del Friuli, portando ogni anno non piccolo contributo d'arte, rappresenterà oggi tre nuovissime commedie il cui elenco fu da noi ieri pubblicato.

La recita avrà luogo alle ore 15.30 precise.

Per i tubercolotici di guerra

La famiglia del prof. Leonardo Scoccimarro offre L. 10 ai Tubercolotici di guerra, per onorare la memoria del compianto cav. uff. prof. Catterina della R. Università di Padova, fratello del Preside del Liceo Classico della nostra città.

Ruolo dei Curatori di fallimenti

La Camera di Commercio e Industria di Udine; visto l'art. 715 del codice di commercio; visto il regolamento per la formazione del ruolo dei curatori di fallimenti: invita coloro che aspirano ad essere iscritti nel ruolo pel triennio 1926 - 1927 - 1928, a presentare alla Camera, non più tardi del 10 gennaio 1926, la relativa domanda in carta da bollo di L. 2, corredata dai seguenti documenti:

a) fede di nascita da cui risulti che il richiedente è maggiorenne;

b) certificato penale;

c) certificato di moralità e buona condotta;

d) certificato di stabile domicilio in un Comune compreso nella circoscrizione del Tribunale presso cui è chiesta l'iscrizione;

e) tutti i documenti (titoli di studio, di esercizio professionale e simili) che l'aspirante ritenga di produrre per provare la sua idoneità all'ufficio di curatore di fallimenti.

Gli impiegati di enti pubblici e di privati Istituti devono inoltre presentare un certificato in cui sia dichiarato se o quale orario giornaliero essi siano tenuti ad osservare e sia dato l'assenso dell'Amministrazione stessa all'assunzione da parte di essi della curatela di fallimenti.

I certificati di cui alle lettere b) c) d), e quello preveduto nel capoverso precedente, devono essere di data non ulteriore a tre mesi.

Coloro che sono già iscritti nel ruolo da rinnovarsi sono dispensati dal produrre i documenti di cui alle lettere a) ed e).

Sgravio dei contributi
per l'assicurazione infortuni

Ci consta che per provvedimento del Ministero dell' Economia Nazionale, nel prossimo anno 1926 nella nostra provincia i proprietari terrieri non saranno soggetti ad alcun contributo per l'assicurazione contro gli infortuni in agricoltura, gestita in Friuli, dalla Cassa Nazionale Infortuni.

La ragione di tale provvedimento sta nel fatto che, in base alle risultanze di precedenti esercizi è stato possibile coprire interamente il fondo di riserva obbligatorio stabilito dalla legge speciale in materia e accantonare, anche, altri avanzi coi quali si presume, di poter far fronte ai pagamenti degli indennizzi per i sinistri che verranno denunciati nel 1926.

La notizia sarà accolta con somma soddisfazione dai nostri agricoltori della provincia che si vedono, così sgravati, almeno per l'anno prossimo, di uno dei tanti oneri cui devono sottostare.

E di ciò va data lode alla Cassa Nazionale la quale senza lesinare nei pagamenti delle indennità ai lavoratori colpiti da infortuni, ha saputo amministrare i contributi riscossi con sani criteri di economia.

Concorso per allievi fuochisti
nelle Ferrovie dello Stato

L'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato ha indetto un concorso di allievi fuochisti.

Il termine utile per la presentazione della domanda da compilarsi su carta da bollo di L. 2, conforme apposito modello, scade il 15 gennaio 192 .

Tutti gli aspiranti dovranno soddisfare alla condizione di aver compiuto al 2 novembre 1925 il ventunesimo anno di età e non avere oltrepassato il venticinquesimo anno. Il limite minimo è ridotto a 18 anni per i licenziati da una scuola industriale, ed il limite massimo è elevato di cinque anni per coloro che abbiano prestato servizio militare durante la guerra.

A corredo della domanda da trasmettersi alla Sezione Materiale e Trazione di Trieste, occorre presentare i soliti documenti debitamente legalizzati.

Per maggiori informazioni gli aspiranti possono rivolgersi agli Uffici di questa Sezione Materiale e Trazione od ai Depositi Locomotive della giurisdizione del Compartimento di Trieste.

Fauste nozze

Ieri mattina, col duplice rito civile e religioso, si giurarono fede di sposi la gentil signorina Maria Cremese, figlia del signor Celso, ed il signor Roberto Govoni, geometra presso l'Ufficio del Genio Civile.

Funzionava da Ufficiale dello Stato Civile il signor Soligo Enrico il quale regalò agli sposi la penna d'oro.

Testimoni all'atto furono i signori Archimede Taverna sindaco di S. Giorgio di Nogaro e il fratello della sposa signor geometra Cremese Aldo.

Dopo un rinfresco offerto signorilmente in casa della sposa la coppia partì per un lungo viaggio di nozze.

Numerosi e ricchi doni, fiori a profusione, telegrammi e biglietti augurali pervennero da parenti e amici degli sposi e delle famiglie.

Alla coppia gentile noi pure esprimiamo l'augurio del più lieto avvenire per la famiglia ch'essa ha formato.

La serata al Circolo Sportivo

«Schiccheri è grande», di Sabatino Lopez, ottenne completo successo. Il dott. Schiccheri (C. Serafini), la signora Maria (E. Rigato), Catina (P. Cappello), Giusto da Parola (M. Gregoricchio), insomma tutti i bravi interpreti della Compagnia Filodrammatica Studentesca ottennero unanimi e vivi applausi. Dopo la commedia seguirono le danze con accompagnamento dell'orchestra composta di soci del Circolo la quale riscosse pure meritati applausi.

Le danze continuano animatissime mentre facciamo questa breve relazione.

Circolo Familiare

La Presidenza del Circolo Familiare avverte i soci che oggi, nel pomeriggio, alle ore 17, seguirà la consueta «matinée» con ballo.

Necrologio

Ieri sera, a Tarcento, si è spento un egregio ed intelligente cittadino, che godeva in tutta la Provincia ottima fama quale provetto pirotecnico: Luigi Turrin ha rallegrato con la sua arte geniale grandi masse di pubblico della Provincia non solo, ma di varie regioni d'Italia, allestendo spettacoli pirotecnici veramente di primo ordine. A questa sua abilità, Luigi Turrin univa squisite virtù di mente e di cuore e perciò la sua scomparsa è dolorosamente sentita da quanti lo conobbero e lo circondarono di meritata stima.

Ai congiunti tutti, ed in special modo alla figlia signora Rachele consorte dell'egregio amico Antonio Francesco Gasparini, artista eletto del fiore, inviamo le nostre più sentite condoglianze.

Agli orfani di guerra di Udine

Alla Commissione per gli Orfani di Guerra del Comune di Udine (con sede in Municipio) sono pervenute le seguenti offerte:

Per onorare la memoria di Angelo e Rina Bertolazzi: Gina e Luigi Bertolazzi L. 15.

I coniugi Faidutti-Merlin, in occasione delle loro nozze d'argento, L. 25.

La Commissione esprime vive grazie.

Le offerte si ricevono in Municipio, presso la Libreria Miani in Via Cavour e presso il comm. Ugo Zilli.

BENEFICENZA

Alla Casa di Ricovero:

Per onorare la memoria della signora Maria Pessiach-Cera: Pietro Pozzo L. 10 — Luigi Busetti e famiglia, 10 — Ettore Vau, 10 — Enrico Burra, 5 — Isidoro Burra, 5 — Gio. Batta Prissolini, 5 — Giacinto Galliussi, 5 — cav. Bissattini L. 10 — Achille Bertuso, 5 — Giuseppe Contardo, 5 — Attilio Barburini, 5 — Attilio Lunazzi, 10 — Erminio Quaino L. 5.

In occasione dell'anniversario della morte del padre: dr. Savona L. 15.

Alla Congregazione di Carità:

Per onorare la memoria della signora Maria Pessiach-Cera: Famiglia Sturolo L. 5.

Per onorare la memoria di Annita Cera: Alfonso e Angelina Benedetti L. 10

Consiglio di leva

Il giorno 15 dicembre c. a. alle ore 9, il Consiglio di Leva della Provincia del Friuli si riunirà in seduta straordinaria, nei locali del R. Ufficio Provinciale di Leva, in via Treppo.

Trattoria Comunale

Domani — Mattina: Riso al pomidoro - Bollito di manzo o testina - Contorno.

Sera: Tagliatelle alla bolognese - Stracotto di bue - Contorno

La ditta Petronio, successore a Modotti — rivendita di periodici in via della Posta — avverte che non tiene più in vendita la «Patria del Friuli».

VOCI DEL PUBBLICO

FIAT LUX

Riceviamo:

Nella via Feletto Umberto, e precisamente sotto il ponte della futura ferrovia Udine-Maiano, è da parecchie settimane che manca la luce; sarebbe molto bene a chi spetta di provvedere, essendo detta località di notte assai pericolosa per eventuali aggressioni.

Si fa presente inoltre che se eventualmente dovesse essere installata, venisse coperta con una semplice rete metallica a scanso di rotture da parte di qualche malintenzionato.

Un abitante della via

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE
"Pulcinela gaveva una gata,,

La commedia di A. Boscolo, già nota al nostro pubblico, ha avuto un lusinghiero successo al Sociale. Magistrale come dialogazione e scene il lavoro del forte autore si svolge con una scioltezza rigorosa e profonda.

Emersero nella interpretazione: C. Baseggio, efficacissimo, insuperabile anzi, nel personaggio del vecchio burattinaio, Carlo Micheluzzi, ottimo Soranzo, lo Zanon, il Vidale, comico e fine abate, la Segala, la D'Arcano, il Segala. Buoni gli altri.

Questa sera: «El palazo de le ciacole» di A. Testoni.

Cinema Teatro Eden
Ultimo giorno della novità
UNA MOGLIE E DUE MARITI
interpretazione sublime
di Maria Jacobini

Non vi sono parole bastevoli per elogiare un sì grande capolavoro, che per quanto di carattere comico sentimentale, ha entusiasmato il pubblico da rendere il successo un vero trionfo; trionfo che in buona parte lo si deve alla smagliante, spigliata, briosa interpretazione dell'eccelsa stella dell'arte muta MARIA JACOBINI, che ogni particolare sa far rifulgere con maestria, attraverso le contorsioni del volto, volto plasmato di grazia, di bontà, d'ingenuità.

UNA MOGLIE E DUE MARITI, viene ancora oggi replicato dalle ore 14, ed incontrerà l'approvazione delle solite folle domenicali, approvazioni che faranno acquistare nuova gloria al Cinema Eden unico ambiente ove vengono proiettati i migliori lavori mondiali.

Domani importantissima premiere del capolavoro storico a programma completo «ANNA BOLENA» l'infelice Regina d'Inghilterra. Spunto drammatico della vita intima e passionale di Enrico VIII, magnificamente riprodotto con una immensa ricostruzione. Le parti principali sono affidate ai celebri tragici mondiali «Henny Porten» ed «Emilio Jannings», il meraviglioso Nerone del «Quo Vadis?». L'attesa è vivissima.

CINEMA VARIETÀ MODERNO

Solamente per oggi domenica i grandi artisti.

Rodolfo Valentino e Alice Terry

interpreteranno il capolavoro a forti tinte passionali

COMMEDIA UMANA (Eugenia Grandet) tratto dal celebre romanzo di Onorato De Balzac e basato sul dramma dell'avarizia. Speciale allestimento scenico e direzione artistica di Rex Ingram possono dar affidamento della finezza del lavoro, non meno dell'insuperabile valore artistico degli interpreti che sono i protagonisti principali dei «Quattro Cavalieri dell'Apocalisse».

Nel Varietà ultimo giorno dei tanto bravi ed acclamati THE KARTIS interessantissimi illusionisti orientali e del DUO GERMANOS i pittori cenciaiuoli originalissimi, che per l'occasione porteranno delle novità nel repertorio.

In settimana: CORSA AL PIACERE.

Prezzi soliti — Sale profumate coll'acqua di Colonia all'origan della Ditta Longega.

" La Trappola ,, al Cinema Italia

Come completare la festa di S. Lucia ai miei bambini? Ecco la domanda che più di una mamma si farà quest'oggi. E portandoli al Cinema Italia a vedere la divertentissima commedia LA TRAPPOLA con interprete Leda Gys, si darà loro un'ora e mezzo di divertimento e giubilo grandissimi.

Domani «L'orribile realtà» cinegrafia drammatica

I numeri del lotto

Estrazione del 12 dicembre 1925

VENEZIA	1	69	53	28	2
BARI	65	8	72	32	47
FIRENZE	13	48	4	28	50
MILANO	58	51	15	48	42
NAPOLI	64	66	17	7	47
PALERMO	18	71	23	16	39
ROMA	41	52	49	45	30
TORINO	52	2	46	41	10

Stato Civile

dal 6 al 12 dicembre 1925

Nascite

Maschi: nati vivi n. 16, nati morti nessuno, nati esposti nessuno — Femmine: nate vive n. 9, nate morte nessuna, nate esposte nessuna. — Totale nascite n. 25.

Pubblicazioni di matrimonio

Pezzin Antonio ferroviere con De Faccio Giuseppina casalinga — Piccanna Gennaro maresciallo R. E. con Calzaruto Rina civile — Nadali Innocente meccanico con Valentinis Maria casalinga — Petronio Ilio impiegato con Gardoni Caterina civile.

Matrimoni

Culot Antonio tecnico dentista con Volfolini Maria civile — Orvenetto Attilio commesso postale con Mainardis Rosalia casalinga — Govoni Roberto geometra con Cremese Maria civile — Bon Elzi impiegato con Bellina Lucia modista — Molfoni Luigi agente di commercio con Baldassi Placida casalinga.

Morti

Mistri Ottavia fu Enrico di anni 16 — Lorenzatto Giovanni fu Antonio di anni 59 — Mattiussi Sergio di Andrea di anni 5 — Chiarandini Domenico fu Francesco di anni 73 muratore — Cera Annita fu Antonio di anni 59 casalinga — De Faccio Esclaves Maddalena fu Antonio di anni 82 casalinga — Lovisolo Strambio Annetta fu Luigi di anni 32 civile — Milesi Monari Luigia fu Pietro di anni 77 casalinga — Zilli Caterina fu Luigi di anni 69 casalinga — Pittoni Emilio fu Francesco di anni 46 — Floreano Di Pauli Maria fu Antonio di anni 76 casalinga — Morandini Pietro fu Paolo di anni 47 bracciante — Celloni Antonio fu Luigi di anni 72 merciaio ambulante — Santarossa Pietro fu Olivo di anni 53 bracciante — Cuddini Zanelli Annunziata fu Domenico di anni 75 casalinga — Bassi Scarpa Caterina fu Luigi di anni 80 casalinga — Sponchia Mantoani Giuseppina fu Carlo di anni 33, casalinga — Moro Brugnera Italia fu Pietro di anni 63 casalinga.

Totale morti n. 18 dei quali 5 appartenenti ad altri Comuni

Rassegna Commerciale
MEDIA DEI CAMBI

MILANO, 12 — (per telegrafo).

Francia 90.50 — Svizzera 478.50 — Londra 120.25 — America 24.8150 — Berlino (marco oro) 5.9150 — Austria 350 — Romania 11.375 — Belgio 112.55 — Spagna 354 — Praga 73.65 — Ungheria 0.034 — Jugoslavia (Borsa di Trieste) 43.90.

Rendita e Consolidato

Rendita 3.50 per cento 74.80.
Consolidato 5 per cento 94.20.
Obbligazioni Tre Venezie (Borsa di Trieste) 68.20.

Aggio per il pagamento dei dazi doganali

La Camera di Commercio comunica che la media del cambio da aggiungersi dal 14 al 20 corrente, ai dazi doganali pagati in carta, è fissata in lire 370 per cento.

BOLLETTINO GIORNALIERO
del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE
Sabato 12 dicembre 1925

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	749.7	742.9	744.1
Pressione al mare	754.9	753.9	753.2
Temperatura	8.9	6.8	4.4
Umidità (0-100)	93	84	85
Vento Direzione	NE	NE	NNE
Vento Forza	deb.	deb.	deb.
Nebulosità (0-10)	10	10	9
Stato del tempo	nebb.	inc.	nebb.

Nelle ultime 24 ore.

Temperatura massima 0.0
Temperatura minima 2.2
Acqua caduta: mm. 0.0

Situazione isobarica europea a ore 8

Pressione massima: 770, sull'Islanda
Pressione minima: 745, sulla Norvegia

Previsioni per le prossime 24 ore

Venti deboli orientali cielo nuvoloso; temperatura normale

I prezzi dei mercati

Piazza XX Settembre

Frumento a L. 175 — Granoturco giallo a L. 110 — Cinquantino da L. 95 a 90 — Segala da L. 135 a 135 — Sorgorosso a L. 57 — Castagne da L. 70 a 100.

Piazza Venerio

Patate da L. 50 a 55 — Radicli da L. 120 a 150 — Radicchio da L. 120 a 150 — Indivia da L. 110 a 140 — Sedani da L. 100 a 140 — Rape da L. 25 a 30 — Spinacci da L. 140 a 180 — Verze da L. 25 a L. 35 — Capucci da L. 40 a 50 — Cavolfiori a L. 1.60 l'uno — Broccoli da L. 40 a 50 — Peperoni da L. 100 a 140 — Mele da L. 70 a 340 — Pere da L. 200 a L. 350 — Datteri da L. 650 a 800 — Carchi da L. 100 a 120 — Noci da L. 300 a L. 350.

Piazzale XXVI Luglio

Fieno dell'Alta di I qualità a L. 43 — Paglia a L. 27.

Linea Udine - Trieste

Partenze: ore 5.10 (O) — 7 (D) — 9.12 (A) — 12 (O) — 14.55 (A) — 17.05 (O) (per Gorizia — 17.45 (D) — 20.10 (A).
Arrivo: ore 7 (O) (da Gorizia) — 8.20 (A) — 9 (D) — 11.25 (A) — 15.45 (A) — 17 (D) — 19.55 (D) — 22.30 (O).

Linea Udine - Venezia

Partenze: ore 0.35 (A) — 5.15 (A) — 7.05 (M) (fino Pordenone) — 9.11 (A)

Avv. Piero Pisenti - Direttore
Ettore Cicuttini, redattore-responsabile
Tipografia del «Giornale del Friuli»